

ANDREA PITIGLIANI

Care colleghe, cari colleghi,

come molti di voi già sanno, ho deciso di candidarmi come rappresentante del personale tecnico amministrativo, bibliotecario e socio-sanitario alle prossime elezioni del **Senato Accademico**, che si terranno **online da lunedì 14 a mercoledì 16 luglio (dalle 9:00 alle 18:00) e giovedì 17 luglio (dalle 9:00 alle 12:00)**.

La mia candidatura nasce dalla fiducia che mi avete dimostrato nelle **elezioni RSU** e dal confronto quotidiano con molte e molti di voi. In questi mesi ho ascoltato idee, raccolto proposte e intercettato criticità che meritano risposte concrete. Da questo dialogo è emersa una convinzione profonda: solo attraverso un **impegno condiviso** tra personale, organi collegiali, amministrazione e sindacati possiamo affrontare le sfide che ci aspettano.

Viviamo un'epoca di cambiamenti rapidi – crisi globali, post pandemia, digitalizzazione – che trasformano anche il nostro lavoro. L'università non può restare indietro: servono **modelli organizzativi più agili**, una **gestione centrata sul benessere delle persone** e una **valorizzazione reale delle competenze**.

Noi siamo la spina dorsale della Sapienza.

Ogni giorno garantiamo, con competenza e dedizione, il funzionamento dell'Ateneo. È da questa consapevolezza che nasce il mio impegno: costruire insieme un'università che metta sempre di più al centro **il merito, la dignità del lavoro e la qualità dei servizi**.

La formazione continua è il primo passo per attuare questo cambiamento. Deve diventare un diritto garantito e una leva strategica delle politiche dell'Ateneo, sostenuta da una mappatura chiara delle competenze e da un'analisi reale dei fabbisogni formativi. In parallelo, è utile promuovere percorsi di formazione per i dirigenti volti a rafforzare le competenze di **leadership moderna**, fondata su empatia, ascolto e orientamento agli obiettivi, in un'ottica di evoluzione dei modelli organizzativi.

Da qui discende una visione diversa delle **progressioni di carriera**, che devono essere finalmente **trasparenti, meritocratiche, coerenti con le competenze acquisite** e basate sui percorsi formativi, le responsabilità assunte e i risultati ottenuti. È il momento di valorizzare concretamente chi si assume maggiori responsabilità e/o garantisce un contributo rilevante all'organizzazione.

Ma il riconoscimento non può fermarsi alla carriera. Va accompagnato da condizioni di lavoro più sostenibili. **Lo smartworking** deve diventare una misura strutturale, con due giorni a settimana garantiti per tutti e la possibilità di lavorare da luoghi diversi, regolamentata in modo equo e funzionale. Non è solo una questione di equilibrio tra vita privata e lavoro, ma anche un'opportunità per aumentare efficienza, motivazione e qualità dei servizi.

Il benessere organizzativo, però, si costruisce anche fuori dall'orario di lavoro. La creazione di un **circolo ricreativo universitario** serio e partecipato può essere un modo per ritrovarsi come comunità: attività culturali, sportive, iniziative per le famiglie. Uno strumento per conoscersi meglio, rafforzare legami, alimentare il senso di appartenenza.

In questa visione rientra pienamente anche il tema del **welfare**, che deve diventare moderno, flessibile e personalizzabile. Una piattaforma digitale per la gestione del welfare, la **polizza sanitaria integrativa**, convenzioni temporanee con le nostre strutture sanitarie d'eccellenza: tutto questo non è un costo, ma un investimento nel benessere delle persone e nella qualità dell'ambiente di lavoro.

Un'attenzione specifica deve essere riservata ai **Presidi Tecnici Operativi**, primo volto dell'Ateneo: garantiscono sicurezza e accoglienza con competenza e impegno. È necessario **rivedere turni, introdurre flessibilità**, aggiornare il regolamento delle **divise** e consentire il **recupero orario senza decurtazione dell'indennità**. È tempo di dare dignità e visibilità a chi contribuisce in modo essenziale, spesso in silenzio, al buon funzionamento dell'università.

Lo stesso vale per il personale delle **segreterie amministrative e didattiche**, pilastro essenziale dell'Ateneo. Ogni giorno assicurano supporto concreto agli studenti, che rappresentano l'essenza della missione universitaria. È giunto il momento di riconoscere il loro impegno con rispetto, **incentivi tangibili** e opportunità concrete.

È importante poi riconoscere il valore del personale che opera nelle **biblioteche** e nel **polo museale**, custodi di un patrimonio straordinario fatto di opere, edifici, collezioni e saperi. La conservazione del patrimonio è una responsabilità condivisa, resa ancora più urgente dai frequenti episodi di vandalismo. La sfida oggi è **valorizzare** questo patrimonio, renderlo vivo e comprensibile attraverso strumenti innovativi che connettano passato e presente, memoria e futuro.

Ma senza **nuove assunzioni**, ogni sforzo rischia di essere vano. L'Ateneo soffre una grave carenza di personale in molte aree strategiche. Serve un piano di assunzioni mirato, non solo per colmare i vuoti, ma per rilanciare l'amministrazione, aprendola a nuove energie, competenze e visioni.

Infine, **inclusione e accessibilità** devono diventare principi operativi. Non sono valori astratti, ma condizioni concrete per garantire equità, partecipazione e benessere. Dobbiamo **mappare tutte le barriere architettoniche**, attivare figure di **tutor per i colleghi più fragili**, creare un ambiente in cui ogni persona si senta accolta, rispettata e messa nelle condizioni di dare il meglio.

La forza della nostra Università sta nelle persone.

In chi lavora con responsabilità, competenza e dedizione. In chi crede che **migliorare l'Ateneo significhi migliorare il proprio futuro**. Questo è l'impegno che voglio assumere con voi: **un percorso condiviso, fatto di ascolto, azioni concrete e coraggio di cambiare davvero**.

Resto a vostra disposizione per incontrarvi e ascoltarvi e vi lascio la mail attraverso la quale potete contattarmi: andrea.pitigliani@uniroma1.it.

Cordiali saluti,